

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00662191
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	reliquiario
OGTT - Tipologia	a ostensorio
OGTV - Identificazione	opera isolata
OGTN - Denominazione /dedicazione	reliquiario della Spina

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Toscana
PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTZS - Frazione di secolo	prima metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1300
DTSF - A	1349
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XVII
ADT - Altre datazioni	sec. XVIII

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVI
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1550
DTSF - A	1599
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	inizio
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1600
DTSF - A	1610
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XVII

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	

DTSI - Da	1782
DTSF - A	1794
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ADT - Altre datazioni	sec. XVII
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega fiorentina
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega pisana (?)
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito fiorentino
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	bottega toscana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Zucchetti Giovanni
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura/ traforo
MTC - Materia e tecnica	gemma/ incastonatura
MTC - Materia e tecnica	rame/ sbalzo/ cesellatura/ doratura
MTC - Materia e tecnica	vetro
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	62
MISL - Larghezza	32
MISV - Varie	diametro base originaria 12.5
MISV - Varie	altezza teca 10, larghezza teca 4
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni	Il reliquiario è frutto dell'assemblaggio di quattro parti realizzate in tempi diversi: la prima è costituita dalla base priva del bordo esterno e dal fusto sino al nodo ovoidale privo dei cherubini; la seconda dal bordo esterno della base, dai cherubini del nodo ovoidale, dalla parte rimanente del fusto e dalla mostra; la terza dalla teca esterna e la quarta dalla teca interna. La base, a pianta ottagonale con profilo definito da due terne di archi di cerchio convessi collegate da altri due archi di cerchio più larghi, è impostata su un bordo suddiviso in otto

sull'oggetto	lobi, dei quali sei, raggruppati in due terne, sono profilati da coppie di volute includenti una conchiglia su fondo puntinato e sono collegati da altri due lobi più ampi. Questi, definiti in basso da una coppia di volute, si rialzano con due volute includenti una conchiglia su campo puntinato. Su di esse insistono due cherubini a tutto tondo dorati, dai quali pende sul retro una foglia d'acanto dalla punta arricciata.(vedi OSS
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	gradino della base originaria
ISRI - Trascrizione	IULIANUS ARC.US P. A. D. MDCXXXIII
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Medici
STMP - Posizione	nodo ovoidale
STMD - Descrizione	Scudo bombato caricato da sei palle, profilato da una coppia di volute contrapposte e sormontato da un galero a due ordini di nappe.
	Secondo quanto attesta il canonico Paolo Tronci nel suo manoscritto "Notizie relative agli Arcivescovi di Pisa" nel 1633 l'arcivescovo Giuliano de' Medici dona alla Compagnia dello Spirito Santo un reliquiario d'argento, in cui custodire la spina della corona di Cristo, la più venerata tra le reliquie da essa possedute. Dopo la soppressione della Compagnia, ordinata dal granduca Pietro Leopoldo nel 1782, l'arcivescovo Angelo Franceschi dona alla Cattedrale il reliquiario con il suo prezioso contenuto. L'acquisizione dell'arredo da parte dell'Opera del Duomo deve essere avvenuta entro il 1794, perché esso si ritrova attestato per la prima volta nell'inventario di quell'anno. Probabilmente è grazie alla profonda venerazione, di cui da secoli la spina era fatta oggetto, che il reliquiario non è andato perduto nelle requisizioni del 1799: lo ritroviamo menzionato nella "Nota degli Argenti della Chiesa Primaziale di Pisa, dei quali resta sospesa la consegna fino a nuovo ordine" , per il loro grande valore artistico o religioso. Il reliquiario attualmente esistente ed esposto in Museo deriva dall'assemblaggio di parti di livello qualitativo diverso, che, eseguite in varie epoche, ci consentono di ripercorrere le fasi della sua complicata storia. Il risultato ottenuto è un oggetto composito, dai caratteri stilistici non omogenei e spesso addirittura dissonanti fra loro. La parte più antica è costituita dalla teca interna porta-reliquia dorata: nei tralci di volute che la decorano possiamo ravvisare quell'assimilazione e rielaborazione del modello classico che contraddistingue molti arredi trecenteschi. Questi tralci, infatti, si possono avvicinare a quelli sulle lamine d'argento fissate a rivestire lo spessore dei bracci della croce processionale del Bargello attribuita ad

NSC - Notizie storico-critiche

un allievo di Guccio di Mannaia e databile al primo decennio del XIV secolo. La teca esterna, invece, è un notevole esempio di gioielleria probabilmente fiorentina della seconda metà del XVI secolo: l'alto livello qualitativo emerge dalla squisita fattura delle ghirlande di fiori e foglie traforate, da confrontare con quelle delle montature dei pendenti allora in voga. Il corpo centrale della base ed il fusto sino al nodo ovoidale privo dei cherubini risalgono al primo decennio del Seicento: facevano parte dell'antico reliquiario donato da Giuliano de' Medici nel 1633 alla Compagnia dello Spirito Santo. E' difficile immaginare come fosse in origine quel reliquiario. Forse si trattava di un calice, o di una pisside già esistenti, modificati in modo da fargli assumere la forma di un reliquiario ad ostensorio per sostenere la teca. La datazione proposta risulta dall'esame della struttura e dei motivi decorativi della base e del nodo. Questi rimandano alla produzione orafa fiorentina uscita dalle botteghe sul Ponte Vecchio tra la fine del XVI ed i primi due decenni del XVII secolo e caratterizzata da soluzioni ibride, ancora incerte fra la tradizione cinquecentesca ed i primi segni del nuovo linguaggio seicentesco. In particolare, possiamo avvicinare questa parte del reliquiario alle opere di Egidio di Francesco Leggi, l'orafo cortonese che lavora per la corte medicea e che nel 1600 realizza il paliotto d'argento per la cappella dell'Annunziata nella chiesa omonima. Nelle basi dei suoi arredi ricorre costantemente una sigla di bottega che ritroviamo anche nel nostro: una cornice a serto d'alloro ed un'altra a piccole foglie d'acanto. Più tardi, nel reliquiario della Spina questo nucleo originario viene arricchito del bordo esterno che racchiude la base primitiva, dei due cherubini dorati sul nodo ovoidale, della parte superiore del fusto e della mostra. Queste aggiunte risalgono al momento in cui l'arcivescovo Franceschi decide di donare l'oggetto all'Opera del Duomo, ossia agli anni fra il 1782 ed il 1794, e probabilmente sono opera di un orafo pisano ancorato ai modelli del passato. Il sistema decorativo, caratterizzato da volute onnipresenti, rigide conchiglie, inespressivi cherubini dalle gote rigonfie, cespi d'acanto privi di naturalismo, presenta ancora i motivi tipici del Tardobarocco e del Rococò, ma trattati con un gusto diverso, irrigiditosi nella ripetizione di forme sempre uguali che, perciò, hanno perduto naturalezza e vitalità espressive. Il basso livello qualitativo di queste aggiunte arriva a snaturare il nucleo originario del reliquiario: la mostra, ricca e sfarzosa, estendendosi in senso orizzontale annulla completamente lo slancio verticale della teca cinquecentesca, ottenendo così l'effetto di ridurne l'imponenza anziché di esaltarla. Solo i cherubini reggi-corona si distinguono per una maggiore accuratezza nell'esecuzione, tanto da far ipotizzare per essi l'intervento di un'altra mano. La mostra reca un'interessante particolarità strutturale: la raggiera, anziché essere inserita tra le due cornici che, l'una nel recto, l'altra nel verso, includono la teca, trae origine dalla stessa lamina che racchiude la teca nel verso.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione donazione

ACQD - Data acquisizione 1794 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione allegata**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTAN - Codice identificativo** SBAAAS PI 310280**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1794**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Boccacci Baldini Z. G.**FNTD - Data** 1805**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Frosini R.**FNTD - Data** 1816**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Boccacci G.**FNTD - Data** 1825**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Ciappei F.**FNTD - Data** 1836**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1858**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1890**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1895**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTD - Data	1899
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 72 n. 28
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Baracchini C.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - V., pp., nn.	pp. 119-120
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBN - V., pp., nn.	p. 251
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zucchelli N.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBN - V., pp., nn.	p. 214
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Museo nazionale del Bargello
BIBD - Anno di edizione	1990
BIBN - V., pp., nn.	pp. 10-19, n. 5
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CMPN - Nome	Tagliavini M. G.
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

